

INFOLIO 41

RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

MEDITERRANEO

INFOLIO

RIVISTA DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE

Direttore

Filippo Schilleci

Comitato scientifico internazionale

Marcella Aprile

Michela Barosio

Susanna Caccia Gherardini

José Calvo Lopez

Xavier Casanovas

Adelina Picone

Manuel Alejandro Ródenas López

Enrico Sicignano

Ola Söderström

Angioletta Voghera

Comitato editoriale

Laura Barrale

Simona Colajanni

Giuseppe Marsala

Renata Prescia

Salvatore Siringo

Ignazio Vinci

Comitato di redazione:

Revisori

Simona Colajanni, Maria Sofia Di Fede,

Marco Picone

Redattori (2022-2023)

Dottorandi dei cicli XXXVI, XXXVII, XXXVIII

Progetto grafico

Marco Emanuel Francucci, Francesco Renda

Per questo numero:

Curatori

Fabrizio Giuffrè, Erica La Placa, Claudia Patuzzo,

Salvatore Siringo

Impaginazione e redazione

Erica La Placa, Claudia Patuzzo, Salvatore Siringo

Contatti

info@riviste.unipa.it

Sede

Dipartimento di Architettura (D'ARCH)

Viale delle Scienze, Edificio 14, Edificio 8

90128 Palermo

tel. +39 091 23864211

dipartimento.architettura@unipa.it

dipartimento.architettura@cert.unipa.it (pec)

In copertina

Mediterranean Networks/Connections

Elia Maniscalco



Università
degli Studi
di Palermo

**DA
RCH** DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
UNIPA



DOTTORATO DI RICERCA
IN ARCHITETTURA,
ARTI E PIANIFICAZIONE
DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA DI PALERMO

La Rivista

In folio è la rivista scientifica di Architettura, Design, Urbanistica, Storia e Tecnologia che dal 1994 viene pubblicata grazie all'impegno dei dottori e dei dottorandi di ricerca del Dipartimento di Architettura (D'ARCH) dell'Università di Palermo (UNIPA).

La rivista, che si propone come spazio di dialogo e di incontro rivolto soprattutto ai giovani ricercatori, è stata inserita dall'ANVUR all'interno dell'elenco delle riviste scientifiche dell'Area 08 con il codice ISSN 1828-2482. Ogni numero della rivista è organizzato in cinque sezioni di cui la prima è dedicata al tema selezionato dalla redazione della rivista, mentre le altre sezioni sono dedicate all'attività di ricerca in senso più ampio. Tutti i contributi della sezione tematica sono sottoposti a un processo di *double-blind peer review*.

Per questo numero il tema selezionato è:

“Sfide urbane nelle città del Mediterraneo: sviluppo sostenibile e patrimonio architettonico”

Il Mediterraneo, identificato come «punto di incontro», secondo l'espressione di Fernand Braudel, di numerose e diversificate realtà culturali, economiche e sociali, ha influenzato da sempre le traiettorie di sviluppo dell'architettura. Il Mediterraneo, un “sorvegliato speciale”, è il luogo dove il cambiamento climatico si attua con maggior velocità e dove i suoi impatti si intensificheranno nel prossimo futuro. Il Mediterraneo è soprattutto luogo letterario, come scriveva Le Corbusier, epicentro di un nuovo Rinascimento all'insegna della riscoperta del repertorio immenso di segni e risorse che esso può offrire, e non più da saccheggiare in un progressivo processo di straniamento identitario, ma da promuovere e di cui preservare la cifra caratteristica. Proprio la salvaguardia delle risorse e dell'identità del Mediterraneo diventa spunto di riflessione su una nuova concezione di sostenibilità, quale contenitore culturale di un modus operandi consapevole dell'identità territoriale. Le problematiche contemporanee necessitano di un'analisi del contesto che tenga conto delle specificità dell'area, proponendo soluzioni autentiche ritagliate su misura, poiché “one does not fit for all”. La complessità del Mediterraneo ha dato vita da sempre a soluzioni progettuali diverse, garantendo i principi dell'adattamento delle condizioni naturali, fisiche e sociali. Occorre analizzare i diversi aspetti degli spazi dell'abitare: le figure formali dell'organismo urbano e le strategie di pianificazione delle città, le tipologie architettoniche, i principi conservativi e di qualificazione tecnologica del costruito, l'uso dei materiali tradizionali e innovativi.

DOTTORATO IN ARCHITETTURA, ARTI E PIANIFICAZIONE (XXIX-XXXVIII CICLO)

Coordinatore del Dottorato: Marco Rosario Nobile

Collegio dei docenti (XXXV CICLO-XXXVII CICLO)

Indirizzo in Progettazione Architettonica

Antonio Biancucci, Giuseppe Di Benedetto, Santo Giunta, Manfredi Leone, Luciana Macaluso, Antonino Margagliotta, Giuseppe Marsala, Emanuele Palazzotto, Michele Sbacchi, Andrea Sciascia, Francesco Sottile, Gianfranco Tuzzolino.

Indirizzo in Rappresentazione, Restauro e Storia: studi sul patrimonio architettonico

Fabrizio Avella, Paola Barbera, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Francesco Di Paola, Emanuela Garofalo, Vincenza Garofalo, Francesco Maggio, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Renata Prescia, Fulvia Scaduto, Rosario Scaduto, Ettore Sessa, Domenica Sutura, Gaspare Massimo Ventimiglia.

Indirizzo in Studi Urbani e Pianificazione

Giuseppe Abbate, Angela Alessandra Badami, Maurizio Carta, Teresa Cilona, Chiara Giubilaro, Barbara Lino, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Marco Picone, Daniele Ronsivalle, Valeria Scavone, Flavia Schiavo, Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Ferdinando Trapani, Ignazio Vinci.

Indirizzo in Progettazione sostenibile dell'architettura e Design: Human centered

Emanuele Angelico, Tiziana Campisi, Anna Catania, Simona Colajanni, Rossella Corrao, Giuseppe De Giovanni, Cinzia Ferrara, Tiziana Firrone, Maria Luisa Germanà, Antonella Mami, Dario Russo, Cesare Sposito, Vita Maria Trapani, Calogero Vinci, Serena Viola, Rosa Maria Vitrano.

Docenti stranieri

Beatriz Blasco Esquivias, José Calvo Lopez, Javier Ybanes Fernandez , Vincenzina La Spina, Jorg Schroder, Jordi Bellmunt, Yolanda Gil Saura, Pablo Marti, Andrés Martinez Medina, Enrique Nieto, Manuel Alejandro Rodenas Lopez, Adrian Iancu, Ionut Julean, Virgil Pop, Cristina Purcar, Vlad Rusu, Dana Vais, Alex Deffner, Konstantinos Lalenis, Pantelis Skayannis, Alfonso Senatore.

Collegio dei docenti (XXXVIII CICLO)

Indirizzo in Rappresentazione, Restauro, Storia: studi sul Patrimonio Architettonico

Fabrizio Agnello, Fabrizio Avella, Paola Barbera, Zaira Barone, Maria Sofia Di Fede, Francesco Di Paola, Edoardo Dotto, Emanuela Garofalo, Vincenza Garofalo, Francesco Maggio, Marco Rosario Nobile, Stefano Piazza, Renata Prescia, Fulvia Scaduto, Rosario Scaduto, Federica Scibilia, Ettore Sessa, Domenica Sutura, Gaspare Massimo Ventimiglia.

Indirizzo in Progettazione Sostenibile dell'Architettura e Design: approccio human-centered

Emanuele Walter Angelico, Antonio Biancucci, Tiziana Campisi, Carmelina Anna Catania, Simona Colajanni, Rossella Corrao, Giuseppe De Giovanni, Salvatore Di Dio, Cinzia Ferrara, Tiziana Rosa Maria Luciana Firrone, Maria Luisa Germanà, Santo Giunta, Benedetto Inzerillo, Antonella Mami, Antonello Russo, Dario Russo, Cesare Sposito, Vita Maria Trapani, Calogero Vinci, Rosa Maria Vitrano.

Indirizzo in Studi Urbani e Pianificazione

Giuseppe Abbate, Angela Alessandra Badami, Maurizio Carta, Teresa Cilona, Annalisa Giampino, Manfredi Leone, Barbara Lino, Francesco Lo Piccolo, Grazia Napoli, Fausto Carmelo Nigrelli, Marco Picone, Daniele Ronsivalle, Valeria Scavone, Flavia Schiavo, Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro, Ignazio Vinci.

Docenti stranieri

Josè Calvo Lopez, Javier Ibanez Fernandez, Vincenzina La Spina, Pablo Marti Ciriquiàn, Andrés Martinez Medina, Francesca Olivieri, Manuel Alejandro Rodenas Lopez, Jörg Schröder

Indice

EDITORIALE

- 06 Reagire alle sfide della città
Valeria Scavone

SEZIONE TEMATICA

- 08 Il progetto culturale come occasione di riappropriazione del patrimonio e dell'identità locale: riflessioni a partire dal caso studio dell'Ecomuseo Mare Memoria Viva.
Caterina Di Felice
- 18 Il tema del parco storico nell'approccio climate-oriented. Proposte di lettura per la riqualificazione del Museo e Real Bosco di Capodimonte di Napoli
Anita Bianco
- 30 Acqua, Architettura e Città. Risorsa e minaccia nei Paesaggi Culturali UNESCO del Mediterraneo: una ricerca in Costiera Amalfitana
Anna Gallo
- 44 Il ruolo del progetto contemporaneo di architettura nei Centri minori rurali del Mediterraneo
Pietro Maria Torregrossa
- 52 Fino all'ultima goccia. L'acqua, azione di resistenza al cambiamento climatico mediterraneo
Martina Scozzari
- 64 Targeting Sustainability to face Urban Challenges. Using EEA & EC tools
Dereka Xanthippi
- 74 From harbour cities to the Portscapes. Strategie di rigenerazione transcalari per lo sviluppo sostenibile degli ambiti portuali marchigiani. Il caso di Porto San Giorgio (FM).
Maria Giada Di Baldassarre, Caterina Rigo
- 86 Le volte sottili nella tradizione costruttiva mediterranea
Salvatore Di Maggio
- 98 Identità di un territorio: un approccio olistico
Carmen Trischitta
- 106 Identità, mappatura e comunità: tre concetti dello sviluppo sostenibile locale
Desiree Saladino

- 114 Mediterranean identity sites. Technological challenges and smart solutions in rural areas
Luisa Lombardo

- 126 Transizione nel Mediterraneo. Scenari abitativi temporanei.
Marco Bellomo

- 134 Co-planning tools and community welfare to react to crisis in Southern Italy. Reflections from a Sicilian social cooperative
Elisa Privitera, Luca Aiello, Carla Barbanti,

- 144 José Antonio Coderch, Ibiza e il mito del Mediterraneo
Alessandro Mauro

STATO DELLE RICERCHE

- 154 The strategy of Temporary use in brownfields redevelopment process. Case study: Gdansk, Poland Runway of the Gdansk former airport, Leib-Husaren Kasern, Shipyard
Mina Ramezani

TESI

- 170 I caratteri dell'architettura resiliente adattiva. Invarianti compositive del progetto 1990-2020
Bianca Andaloro

LETTURE

- 187 Design for a Better World: Meaningful, Sustainable, Humanity Centered
Elia Maniscalco

- 188 Walking the shrinkage. 21 parole chiave e 5 temi per descrivere la contrazione in cammino
Gloria Lisi

Reagire alle sfide delle città

Editoriale

Valeria Scavone

Un approccio che porti ad attività antropiche che non interferiscano nei cicli e nelle configurazioni naturali sino al punto di comprometterne l'efficienza e la continuità è ciò che emerge, trasversalmente, dalla lettura dei contributi raccolti in questo numero della rivista.

Ripartire dal già esistente, dal già impermeabilizzato, dal già costruito per riportare responsabilità decisionale nelle scelte di trasformazione, richiama la necessità dell'etica della responsabilità di Hans Jonas (1979) per il quale il «fare dell'uomo è oggi in grado di distruggere l'essere del mondo».

Pur della diversità di visioni e di scale, gli esiti delle ricerche pubblicati propongono riflessioni multitematiche che hanno come elemento cardine, imprescindibile, lo stop totale a qualunque tipo di consumo di suolo.

Suolo come primo e assoluto bene dell'umanità, un patrimonio da amministrare con la massima saggezza, tramandato dalle generazioni passate e da tramandare alle future. I 12 punti formulati dal Council of Europe nel 1972 invitavano alla sua protezione in quanto "one of humanity's most precious assets", in un documento che rispecchiava con lucidità e rigore tutto ciò che si sarebbe dovuto fare.

Oggi è stato ampiamente dimostrato e verificato che l'impermeabilizzazione del suolo ha conseguenze negative sui servizi ecosistemici necessari per gli esseri viventi, sull'agricoltura, sul paesaggio rurale, sull'ambiente, sul clima ma anche sulla salute e sulla qualità della vita. In questo senso, la Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (2021) diviene dirimente nel contesto del cambiamento climatico in corso, così come lo è la recentissima proposta della "Directive of the European Parliament and of the Council on soil monitoring and resilience" (2023).

In generale, i paper riportano esiti di ricerche

scientifiche riconducibili a due macro-temi: uno legato alle questioni ambientali/ecologiche, alla tecnologia e alla sostenibilità in senso lato, ed uno legato al patrimonio storico-architettonico e al concetto di identità locale.

I dati e le questioni riportate in alcuni contributi presentati ruotano in chiave multidisciplinare intorno al tema dell'acqua divenuto oggi, a causa del Climate Change, il nemico da combattere, da arginare o con il quale convivere affinché sopravviva una civiltà "ad alta energia" come la nostra (Smil V., 2021).

E la strategia da realizzare, sottesa negli scritti, richiama la necessità di ripensare l'esistenza su "una terra che si rinaturalizza" (Rifkin J., 2022) e l'urgenza di invertire la rotta per arginare quella "apocalisse climatica" secondo alcuni ormai inarrestabile (Franzen J., 2019).

Il tema deve essere affrontato con un approccio olistico dalle scienze che si occupano della conoscenza, interpretazione, trasformazione e gestione delle città e dei territori: il neo-antropocene deve salvaguardare il suolo, mitigare l'inquinamento, utilizzare l'architettura nelle sue differenti declinazioni, scale, aspetti e approcci.

Gli studi proposti sottolineano che non ci si deve limitare all'adattamento di città e territori agli effetti dei cambiamenti climatici, ma invitano a lavorare sulla causa di ciò che ha portato il pianeta a questo stadio, sostengono un approccio progettuale che rifletta sulla irreversibilità di alcune scelte e sul fatto che queste vanno ben ponderate e non solo sollecitate da finanziamenti.

L'altro filone tematico dei paper presentati sottolinea l'urgenza di un riconoscimento di cultura e storia per recuperare la capacità di progettare mutazioni tali da riattivare e non alterare l'identità dei luoghi, e ciò sia quando si tratti di realtà urbane attive, sia nel caso si tratti di paesaggi marginali, dismessi, difficili,



Fotomontaggio delle risorse del Belice realizzato da Gina Buscemi

fragili ma che risultano testimoni di attività, vita e società.

Emerge l'opportunità di un approccio sistemico di azioni minute e di progetti che, sulla base di una solida analisi, consentano il passaggio dal modello della riqualificazione urbana a quello della rigenerazione grazie al coinvolgimento proattivo della collettività. Con il fine di ottenere qualità urbana, piani, progetti e politiche devono andare verso il blocco della cementificazione, la riattivazione delle architetture esistenti dismesse, la riappropriazione degli spazi pubblici, la tutela del patrimonio storico-artistico, la presenza diffusa di aree verdi e di superfici permeabili, l'utilizzo di energie rinnovabili, un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali.

Il file rouge che collega molte delle ricerche presentate sono le aree interne del Mediterraneo, patrimonio inespresso ancora ricco di risorse latenti e testimone di una dimensione "naturalmente" sostenibile che, in quest'ottica, diviene un serbatoio vergine di progetti, politiche e questioni dell'abitare, nei suoi diversi aspetti.

Note

- 1 European Soil Charter, RES (79)19E, point 1.
2. https://environment.ec.europa.eu/publications/proposal-directive-soil-monitoring-and-resilience_en.

Bibliografia

- Franzen J. (2019), *E se smettessimo di fingere? Ammettiamo che non possiamo più fermare la catastrofe climatica*, Giulio Einaudi, Torino
- Rifkin J. (2022), *L'età della resilienza. Ripensare l'esistenza su una terra che si rinaturalizza*, Mondadori, Milano
- Smil V. (2021), *Energia e civiltà. Una storia*, Hoepli, Milano

Valeria Scavone
 Dipartimento di Architettura
 Università degli Studi di Palermo
valeria.scavone@unipa.it